

Serie A, ultimi fuochi

Gli allenatori a Coverciano danno poche speranze al Pescara. In rialzo le quotazioni del Torino

Polemiche tra società granata e partenopei sulla trasferta marchigiana: la Federcalcio decide di aprire un'inchiesta

Calcoli e sospetti alla Borsa salvezza

Malfredi «Se mi salvo vado a piedi a San Luca»

Il 29 è uno scacciapaura. La serie A si guadagna a quella quota. Ieri l'epicentro del calcio italiano era a Coverciano (premiati Radice e Vicini) per il «Master dei tecnici. Ma la salvezza ha tenuto banco. In calo le quotazioni del Pescara, ottimismo per il Torino. Intanto a Roma la procura federale apriva un'inchiesta su Ascoli-Napoli. La società partenopea è accusata di aver giocato con mezza squadra.

parla chiaro. «Stiamo andando a scuola di miracoli, la salvezza è a quota 29. Noi speriamo che il Lecce non perda a Bergamo, perché poi lo incontreremo noi. Domenica con l'Inter non è una partita impossibile, anzi voglio sottolineare la correttezza dei neozionisti della Juve. Nel momento in cui abbiamo scoperto tanti amici abbiamo visto che tra questi c'è anche la Juve... Inevitabile che le parole siano tutte in zuppare nello zucchero quando tra i tecnici a Coverciano si parla del Torino. Mondonico precisa che alla Alitalia serve un solo punto per garantirsi l'Uefa e lo cercheremo con il Lecce. Bensì, nella partita della scorsa settimana, il Torino ha fatto un bel lavoro e ha fatto un bel lavoro. Il Torino (altra domenica al Comunale. Per il suo Ascoli comunque indica a quota 30 la tranquillità. «Non mi fido, penso possa essere pericoloso guardare solo al 29 punti. Piuttosto non capisco tutto questo chiasso attorno alle mosse di Bianchi. Ci parla l'allenatore faceva la sua dichiarazione prima che si sa-

dentissimo, su due fronti: quello del duro passato e di un avvenire che potrebbe farima con Roma. Per il Tovo è evidente il conflitto tra l'ampore per quella maglia e i conti in sospeso per come sono andate le cose. «Certo mi auguro che ce la facciano, questa vittoria a Como è molto importante. Sta soffrendo dall'inizio, lo si era capito subito che sarebbe stata una stagione piena di sofferenze. Certo, c'è un motivo in più per avere delle speranze. Per quanto riguarda i problemi da risolvere direi che questo è un discorso che riguarda tutte le squadre in quella situazione, tutto è concentrato su quello che può accadere in classifica in queste ore. Penso che si deciderà all'ultima domenica, forse negli ultimi minuti. Comunque sul Torino ho delle cose da dire, ma aspetto che tutto sia finito. E il capitano Roma? Sono sempre in attesa dopo quel primo contatto. Aspetto che concludano i sondaggi che stanno facendo. Tutto dipende dalle loro riflessioni». Prudente il Gigi, anche quando

La Juventus ha deciso: Rul Barros sarà ceduto



La Juventus ha deciso di cedere Rul Barros (nella foto). Un colloquio in questo senso si è svolto domenica scorsa al Comunale di Torino, tra il general manager del Porto, il procuratore del giocatore e il general manager della società bianconera. Giuliano ha tenuto a precisare che richieste sono state avanzate anche da società italiane (Atalanta, Sampdoria e Fiorentina), cosa che andrebbe incontro al desiderio di Barros che vorrebbe restare in Italia. Se ne riparla in settimana; non è da escludere un cambio con un altro giocatore portoghese (Rui Aguas, sempre del Porto).

Pallavolo Si giocherà di domenica alle ore 17

A partire dalla prossima stagione 1988-89 i campionati italiani di pallavolo di A1 e A2 maschili, si svolgeranno di domenica con inizio alle 17. Faranno eccezione il Bologna (A1) a cui è stata già concessa la derogata e la gara del sabato che verrà trasmessa dalla Tv. Verranno anticipate anche le eventuali gare di serie A2 in concomitanza con altri sport. Il campionato di A1 avrà inizio il 14 ottobre; la stagione regolare si concluderà il 31 marzo; i play off scudetto si giocheranno dopo le qualificazioni mondiali dal 28 aprile al 29 maggio. Nel caso in cui la nazionale azzurra guadagni direttamente l'ammissione ai Mondiali, gli incontri validi per l'aggiudicazione dello scudetto verranno anticipati. La A2 maschile inizierà l'1° ottobre anziché il 30 settembre. Non sono previsti i play off A1-A2, ma ci saranno direttamente le promozioni e le retrocessioni. Per il settore femminile la A1 tornerà a giocare il sabato alle 18. La A2 si disputerà alle 20.30 per il girone nord e alle 17.30 per quello meridionale. Nel giro di due stagioni si arriverà ad una A2 a girone unico.

Robson resta alla guida della nazionale inglese

L'allenatore della nazionale inglese, Bobby Robson, non abbandonerà il suo posto nonostante lo scandalo scoppiato a seguito della pubblicazione, sulle pagine del «New York Times», della notizia di una sua relazione extraconiugale. Robson si è rifiutato ieri di confermare o smentire, si è soltanto limitato a dire di aver conosciuto la donna che ha rivelato alla stampa la storia della loro relazione. Anzi, ha preannunciato queste nei confronti del giornale la cui storia ha avuto dubbi, la carica di tecnico della nazionale inglese non è in pericolo, mentre l'associazione calcio inglese ha definito la vicenda «una questione strettamente privata».

Nuovo look per le maglie degli azzurri di Vicini

Cambia look la nazionale italiana di calcio di Azeglio Vicini. Infatti, ai prossimi Mondiali un «lampo tricolore», studiato dagli stilisti della Diadora, coverà lungo la manica destra del calcio di abbigliamento, ieri a Coverciano è stata infatti presentata la nuova linea dei calciatori azzurri. La sorpresa - se così si può definire - è rappresentata da questo gioco grafico che «viola» per la prima volta la maglia azzurra e che si spunta in tutte le tute e nei capi da lavoro e da riposo degli atleti.

Il Pescara minaccia sanzioni contro Galeone

Conflitto tra Giovanni Galeone, allenatore del Pescara, e la società. Il tecnico ha iniziato il silenzio stampa, voluto dai dirigenti. «Torino nell'antico - ha affermato ieri - per ritrovare la mia squadra che mi è mancata in questi ultimi due mesi e con essa voglio tornare a sperare di restare in serie A». Dal canto suo la società, attraverso il direttore generale Vittorio Caligiani, ha fatto sapere che se Galeone avesse derogato dalle disposizioni categoriche «dovrebbe subire le conseguenze».

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raidue. 15 Oggi sport; 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 14.30 Basket, da Varna, campionati europei femminili: Olanda-Italia; 16.30 Football americano, serie A; 16.55 Calcio, da San Marino, finale torneo Adriatico; 18.45 Tg 3 Derby.
Tmc. 14 Sport News - Sportissimo; 23.10 Chrono, tempo di motori; 23.40 Stasera sport.
Italia 1. 20.30 Boxe, Leonard - Hearns (replica).
Capodistria. 13.40 Juke box (replica); 14 Basket Nba, Los Angeles - Detroit (terza gara); 16.10 Sport spettacolo; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Calcio, campionato spagnolo: Barcellona - Atletico Madrid; 22.25 Mon-gol-fiera; 22.55 Boxe di notte: Minichillo - Mc Callum; 23.40 Sport spettacolo.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. «Se mi salvo vado a San Luca a piedi (to vola, beh, otto volte forse sono troppe ma una volta certo la voce e la luce degli occhi sono di chi la grazia comunque ormai pensa di averla già ricevuta. Gigi Malfredi non nasconde la paura avuta, che è stata grande, e guarda a questa stagione che sta finendo proprio come ad una gran brutta bestia. «Se adesso penso a come eravamo dopo otto giornate dico che questa salvezza, se arriva perché ancora non è arrivata, sarà come un piccolo scudetto». La vittoria con il Pescara ha certamente cambiato molte cose in casa del Bologna, di sicuro ha deluso che ormai non erano certo affidate alla ragione le speranze. «Dovevamo vincere, lo abbiamo fatto, il resto è poesia», comunque adesso dico con assoluta certezza che se dovessi ricominciare la vita sceglerei di fare il rappresentante per sempre. Parla e vuol apparire serio, serio, serio. Però lo spettacolo che gli corre dentro ha anche in questa occasione il sopravvento e la battuta è inevitabile: «Rappresentante di chi?». Le parole e i pensieri restano comunque legati alla gara di domenica. «Volete sapere quanto vale? Con quella vittoria abbiamo fatto il passo più importante per avere Giovanni... perché gli avevamo detto che eravamo una squadra già in B, e lui lo temeva davvero, il 25, quando giocheremo con il Milan, sarà a Bologna. Ora l'unico timore è che la Fiorentina domenica giochi pensando che la vittoria sia decisa per la sua Uefa, invece un pari basta... Basta soprattutto al Bologna. E per finire un pensiero alle bugie, me ho sempre detto (ante dell'inizio stagione) «la più grossa quando dissi che non avrei firmato per un secondo posto. Ma dovevo ammettere che chi mi fece la domanda andava rinchiuso». E dopo la salvezza quale proposito? «Volevo fare una bellissima squadra. Giovanni è forte, il centravanti e il centrocampista che arriveranno sono forti. Aallonen andrà a giocare in Germania, in B. Ma a parte tutto ha delle qualità rispettabili. Non è che quel vizio delle bugie...»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. Nelle cartucce restano pochi colpi, ormai non serve molto fare pretattiche. Anche nel distribuire complimenti agli avversari non si esagera. A Coverciano, per salutare la nuova covata di tecnici che il centro federale si appresta a varare, si è toccato con mano che il Toro gode certamente di vaste amicizie. Vatta se ne è accorto e ha iniziato anche questo nella boccia colma di entusiasmo e grinta che rovescerà addosso ai suoi. La vittoria di Como deve essere stata una vera frustrazione benefica per tutti: «Ora ci credo davvero alla nostra sal-

vezza e comincio col dire che anche con l'Ascoli avevamo meritato noi. Il Toro doveva superare una crisi soprattutto psicologica, individualmente i giocatori sono inferiori solo a quelli delle grandi squadre. Certo, parlando bene di questo momento si finisce per mettere in evidenza il brutto di prima e parlare male delle cose che ci hanno preceduto. I giocatori hanno avuto i fatti esempi nell'organizzazione del lavoro e della vita sociale. Atenti, non do responsabilità ai tecnici che c'erano prima ma ai dirigenti... E un Vatta caricato, che

Il caso. Il procuratore federale Labate indagherà sulle assenze della squadra partenopea nella partita di Ascoli. Maradona-Tapie: oggi incontro segreto a Dortmund?

Napoli sotto accusa: troppe riserve

Inchiesta su Ascoli-Napoli. Il dottor Labate dovrà stabilire se la società partenopea abbia rispettato l'articolo 48 comma 3 del regolamento della Figg che impone alle società di mandare in campo la migliore formazione. Una denuncia partita dai digi del Torino Casasco immediatamente respinta da Moggi: «Il Napoli ad Ascoli aveva premio doppio».

LORETTA SILVI

NAPOLI. Una «valanga» di certificati medici. Sarà la linea dilensiva che adatterà il Napoli per rintuzzare sospetti ed illazioni sulla regolarità della gara di Ascoli. La pratica è stata sanzionata la salvezza della squadra marchigiana. Ad Ascoli il Napoli era arrivato sabato mattina senza Carnevale qualificato. Il Napoli, Fusi e Ferrara fortunati; e Maradona che aveva assicurato di raggiungere i compagni in un secondo momento. Nemmeno Francini sarebbe dovuto partire ma all'ultimo momento, e proprio per l'emergenza, il terzo era riuscito a spostare a ieri una leggera operazione ai denti. Nel pomeriggio di sabato Bianchi ha appreso che Maradona non sarebbe mai arrivato ad Ascoli. Una improvvisa colica ha bloccato l'argentino a casa, saltato anche il collegamento con la Rai, dove il capitano dei biancocelesti doveva disputare con Carlos Bilardo. «Gli ho telefonato, stava davvero male», spiega il ct ad uno scettico Carlo Massarini durante la trasmissione di un'orologio dal mondiale. Intanto nel

ritiro di Porto-San Giorgio la febbre ha colpito anche Filardi. Domenica mattina Bianchi ha comunicato la formazione: in panchina accanto a Di Fusco, il primavere Portulani e Romano. In fase di riscaldamento il regista ha provato per venti minuti, ma ha sentito ancora di un stiramento. Non ce l'ha fatta. Romano è andato in panchina solo per fare numero; spiegherà poi Moggi. Nell'intervallo, con Carrea già dolente per una botta, Bianchi ha sostituito Buccarelli, che era in campo con la maglia di Maradona, con Portulani. Quando il brasiliano non ce l'ha fatta più, nella mischia è stato lanciato Di Fusco, autore tra l'altro della conclusione più pericolosa verso la porta di Pazzagli. Appena appresi i dettagli della vittoria ascolana, a Como, il digi del Torino è inorato. «Contro di noi premio triplo, e adesso?», si è chiesto Casasco. Alla Domenica Sportiva Shveta ha accusato Bianchi di aver danneggiato l'immagine della società. Ieri Moggi ha spedito una lunga risposta al dirigente granata. «Casasco è un buon



L'esultanza di Casagrande e Giordano durante Ascoli-Napoli

ragazzo, certe singolari osservazioni gli vengono spontanee. Il Napoli aveva incentivato i suoi giocatori ad Ascoli con un premio doppio. Il clima agonistico della gara conferma la falsità delle accuse. In realtà era il Torino a dover battere l'Ascoli ma riuscì anche a sbagliare un rigore. Ora si cerca di controbattere le idee per allontanare le proprie responsabilità. Casasco dovrà rispondere delle sue accuse in altre sedi. In serata l'arbitro ha accusato Bianchi di aver danneggiato l'immagine della società. Ieri Moggi ha spedito una lunga risposta al dirigente granata. «Casasco è un buon

Materazzi fa una tabella salvezza, ma ha una squadra tesa

Lazio, tre punti a richiesta per salvare il salvabile

La Lazio è sull'orlo del baratro della retrocessione, dopo il nuovo pesante scivolone di Torino. In due domeniche, ha consumato quel lieve vantaggio di sicurezza che la consentiva di vivere con patemi d'animo limitati. Ieri, in casa biancocelesti si sono tirate le somme, si è fatto il punto della situazione per riuscire a salvare il salvabile, in un clima teso e deluso.

PAOLO CAPRIO

deficitaria. La Lazio va sempre più giù, le altre sempre più su. Il suo campionato si decide in due domeniche, lunghe e pericolose. Da Torino, domenica sera, è tornata una banda preoccupata. L'allenatore Materazzi aveva dovuto partecipare a Coverciano al raduno degli allenatori. All'ultimo momento ha cambiato programma. «Sono troppo demoralizzato» ha detto ai grandi capi del settore tecnico, che gli hanno concesso le attenuanti del caso. Telefono staccato nella sua abitazione romana e fuga al campo di Tor di Quinto, a me-

diare e a tirare le somme con i suoi superiori. Nel silenzio e nella solitudine, il suo editto. «Ci salveremo» ha detto agli interlocutori, che faticosamente sono riusciti a rintracciare. Difficile capire se è una sua convinzione o un tentativo di indorciare il coraggio in un momento particolare. Da un punto di vista tecnico-tattico, una spiegazione c'è: la perdurante assenza di due pumi di centrocampio, Pin e Icardi, che hanno reso il reparto di muro, mettendo a nudo peccati difensivi fino ad allora mascherati, la più macroscopica delle quali, la cronica incapacità del libero Gu-

GINO & MICHELE



Gian Carlo Paletta, esattamente cinque anni fa, ai funerali di Berlinguer disse: «I comunisti non hanno gli occhi solo per piangere: quando si asciugano una lacrima lo fanno per guardare più lontano». Se è vero, e non c'è motivo di dubitare, dopo la scorsa settimana ciascuno di noi ha avuto la possibilità di dare un'occhiata ben oltre il 2000. Ma non ci va di parlare di retrocessioni anche perché Anconetani e Occhetto hanno ben poco in comune, a ben guardare. E poi perché disperare? Persino il Torino rischia di salvarsi. Allora: avanti con l'ottimismo della volontà e il pessimismo della retrocessione, come dicono a Como. Meglio lottare a denti stretti per restare in A che essere secondi come il Napoli. Se in campo non scende Craxi-Maradona non sarà certo Crippa-Martelli a fare la differenza. E così per un Napoli che le busca a Ascoli, i socialisti chissà: la speranza è sempre l'ultima a morire. Anche le cose peggiori della vita prima o poi finiscono. Così, come è accaduto per Roma-Fiorentina: è finalmente finita anche «Domenica in», la trasmissione forse più brutta della storia della

SINISTRO AL VOLO

Deng, Li Peng e Filippo Galli

televisione, quest'anno addirittura, se è possibile, in un'edizione più invendibile degli anni. Subendo una «spiralossima» Laurito travestita da ballerina, domenica siamo stati folgorati da un'intuizione: abbiamo finalmente capito che i tifosi che vanno a riempire gli stadi non sono poi così stupidi: se è l'alternativa è quel tipo di televisione, tanto vale andare a vedere Roma-Fiorentina: fa più ridere Collovati. Per chi invece è stato a casa ed è incappato in 90' minuto, ricordiamo le sofisticate, originali, poetiche parole che Paolo Valentini ha dedicato appunto alla Laurito per salutare l'ultimo pomeriggio in sua compagnia: «...quando parlo con lei è come se aprissi... è come se avessi aperto una finestra in un mare pieno di sole». Ora, cari lettori, dovete scusarci se insistiamo tanto con certi personaggi, ma a questo punto peggio di Valentini c'è solo Funari e non vorremmo che di questo passo lo mettessero a presentare «La domenica sportiva». Lenin diceva che se gli operai tedeschi volessero occupare una stazione, prima, bravi bravi, comprenderebbero il biglietto. Così Matthaeus e Brehme per entrare nella leggenda sono stati in coda tutta domenica mattina. Entrambi